A photograph of a mountain landscape with a hat floating in the sky. The image is in black and white. The mountains are jagged and rocky, with a hat floating in the sky above them. The sky is a light, hazy color. The overall mood is surreal and artistic.

**dcnext**

dolomiti contemporanee  
laboratorio d'arti visive in ambiente

outlibebalcom\_2012 - www.libertateinragoste.it

dal 4 agosto  
al 28 ottobre

2012

info/date/programmi  
[dolomiticontemporanee.net](http://dolomiticontemporanee.net)

## DC NEXT- Blocco di Taibon Nuovi spazi e primo ciclo di mostre

**DAL 04 AGOSTO AL 09 SETTEMBRE 2012**

Dolomiti Contemporanee è nato a luglio 2011. La prima estate si è svolta a Sass Muss. Il primo grande sito chiuso, preso, riattrezzato, e riaperto come Centro per l'Arte Contemporanea e motore rinnovativo, attraverso azione e riflessione. Ora c'è DC NEXT.

Molti molti altri spazi vecchi da far nuovi. Siti interessanti per la collocazione, per i rapporti esterni (rapporto con ambiente e territorio e persone e cose) ed interni (rapporti spaziali, superfici e volumi). Siti immobili, dei quali non si vuole accettare l'immobilità.

La guerra alla piaga d'inerzia (fabbricatori d'idee, ci hanno detto).

Infatti l'inerzia è inaccettabile. Allora si va, si riapre, si cerca e si sale, roccia e pareti sono un modello di quest'approccio verticale.

Il BLOCCO di Taibon è il primo dei nuovi spazi 2012.

Una fabbrica di 3.000 metri quadri, piantata in mezzo alle crode, che la sovrastano, penetrano dalle finestre, intrudono. Fabbrica chiusa da due lustri, che riapre. Che viene animata da un'altra colonia attiva, fatta di soggetti singoli,

numerosi, che vengono a nutrire e sostenere il processo. Alieni atipici: cercano il contatto, l'integrazione, con il territorio, coi suoi abitanti, coi luoghi e le genti. Gli artisti e i curatori, e poi tutti quelli che entrano nel flusso, incrementandone la portata, allargando il sistema.

Anche i fake sono integrati: Nessie al lago del Mis, Elvis al Carestiatto, Kong alla Gusela, l'ufo-cappello a sverniciare la famigerata patina cartolinica delle Tre Cime, Godzilla in Cajada, Dart Fener, oramai vecchio e chino e introspettivo su una panca montana, a respirar l'aria buona, che fa bene al suo enfisema.

Il BLOCCO è un dispositivo trasmittente, sempre acceso, con dentro la Residenza, per tre mesi aperto a tutti, una frequenza sperimentale. Dal BLOCCO si avvia il nuovo programma, che è parte del processo già innescato, che non è una mostra, ma un'attitudine, e uno sguardo attivo, che si irradia.

Gli altri spazi verranno a breve, Cortina, il formidabile Sp-alto di Casso, e il secondo ciclo nel Blocco.

*Gianluca D'Inca Levis*

# Cubodentro

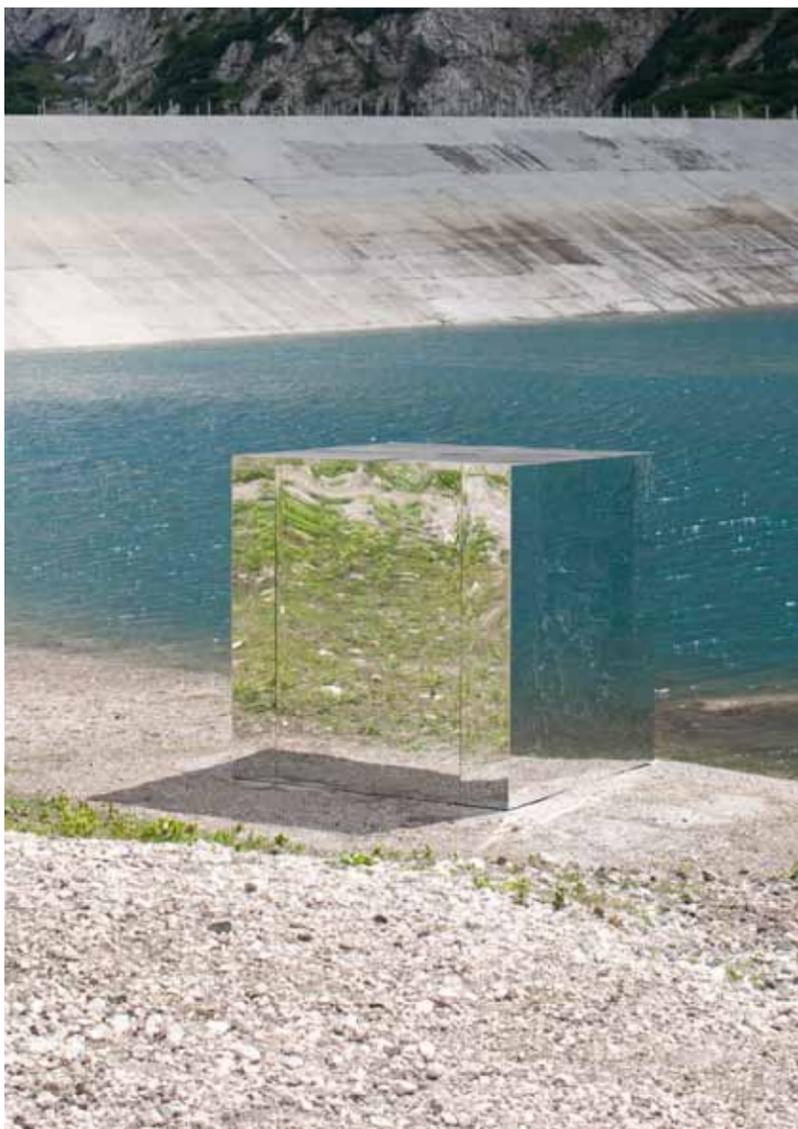
Christian Martinelli  
e collettivo Cubestories

a cura di  
Gianluca D'Inca Levis

in collaborazione con  
Es Gallery, Merano

(APL Shed 7)

Artisti  
Cristian Martinelli  
Andrea Salvá



Christian Martinelli - Cubestories - Fedaila - 2012

Il Cubo è un oggetto catturatore. Si accomoda nello spazio, e lo assorbe.

1: le superfici riflettenti gli consentono l'assimilazione del paesaggio, dell'ambiente.

2: le superfici riflettenti ne consentono l'assimilazione da parte del paesaggio, dell'ambiente. Quindi può apparire come un dispositivo mimetico. In realtà, è anche una macchina assorbente. Mentre viene assorbita, assorbe. Prendere, essere preso. In effetti, cosa cambia. Però c'è uno scarto, qui, sul limite netto delle facce ortogonali. Tra quella linea diritta e il contesto organico, un centimetro oltre. Benefico scarto, e limite. Senza scarto tra elemento naturale ed artificiale, l'arte sarebbe inutile, ed anche l'uomo. Che invece non è una felce. Un Cubo di due metri di lato, le pareti specchianti, che in-camera quanto lo circonda, una parte di quanto lo include. Già diverse volte è stato collocato in ambiente. Ma dentro mai. In-un-fuori. Era là, all'aperto, era lui a costituire un dentro, al quale dentro si realizzavano le catture. Ora il Cubo entra nel Blocco. Entra in uno spazio industriale, confinato. Viene isolato al centro di un altro cubo, bianco, la copertura aperta sul cielo, e sul Framont (APL 7: un albero piatto scivola umido lungo il muro dal tetto, s'insinua e cola all'interno). E' qui che il Cubo inizia a riprogrammare una visione, di paesaggio, d'ambiente. Solo una parte della cattura è automatica. Le altre immagini, si rivoltano, e rivoltano il paesaggio che accolgono. Negative, opposte, rovesce. Non trascrizione, riprocessazione.

Gianluca D'Inca Levis

# A poem about a chance meeting



Tiziano Martini - Work in progress (part.)

Un progetto a cura di  
Tiziano Martini  
e Nicola Genovese

(APL 8)

Artisti  
Nicola Genovese  
Paolo Gonzato  
Andrea Magaraggia  
Dacia Manto  
Tiziano Martini



Paolo Gonzato - Work in progress

A poem about a chance meeting è una mostra frutto di un progetto di Tiziano Martini e Nicola Genovese, nato in virtù di una collaborazione con Dolomiti Contemporanee.

Il progetto si propone come un laboratorio all'interno della struttura di DC next, con la quale condivide una comunione di intenti, obiettivi e modi di operare.

I cinque artisti, ospiti in residenza all'interno del nuovo sito, per la durata di una settimana, hanno condiviso gli spazi e lavorato individualmente alle proprie ricerche. I risultati sono visibili alla mostra di fine residenza. [...]

A poem about a chance meeting è una suggestione, un tentativo, uno studio sharing project, una fulminea residenza per artisti. Ma è anche – soprattutto – la storia di un incontro fortuito, casuale, dai connotati atipici, dai risultati inaspettati, ospitato in un luogo fortemente caratterizzato. L'idea nasce da una sincera necessità di ritrovo e scambio tra artisti che si stimano a vicenda, ma con percorsi di ricerca molto diversi tra loro. Il progetto prende dunque vita da un'urgenza di condivisione, ma senza la pretesa di far fondere forzatamente idee e lavori degli artisti coinvolti: nessuno di loro ha infatti avuto il vincolo di collaborare con uno degli altri quattro, se non spinto da una reale pulsione. Non sono state per tanto escluse a priori collaborazioni tra due o più artisti.

Nell'ampio white cube situato nell'ex fabbrica Visibilia, i cinque artisti hanno avuto modo di assimilare informazioni e trarre spunto dagli input dal luogo, per la creazione di progetti difficilmente realizzabili in studio. [...]

In mostra sono visibili esclusivamente i lavori realizzati in situ, allestiti dagli artisti stessi senza supporto curatoriale. [...]

Tiziano Martini e Nicola Genovese

# Minima Marginalia

a cura di  
Alberto Zanchetta

(APL 10)

Artisti  
Michele Bazzana  
Umberto Chiodi  
Marco Di Giovanni  
Matteo Fato  
Hubert Kostner  
Gianni Moretti  
Nero/Alessandro Neretti  
Paride Petrei



Marco Di Giovanni - Mjollnir, tra l'incudine e il martello (part.) - 2011

Prendendo a pretesto il nome dell'Ex Fabbrica Visibilia, il progetto fa leva sul desiderio di vedere, di conoscere, di sapere, ossia su quell'interesse ozioso che non è altro che la possibilità di prendersi il tempo necessario per pensare o fare qualcosa che ci piace. In questo senso la mostra ruota intorno ai marginalia, che potremmo definire come una sottocategoria dei mirabilia; a differenza degli "oggetti di meraviglie", i marginalia sono "oggetti di curiosità", intendendo qui per curiosità quell'esercizio critico che sollecita i nostri processi intellettuali e manuali. La curiosità – che è sinonimo di "stranezza" e "stravaganza" – viene accentuata dal rendez-vous tra gli artisti, oltre che dalla strana mésalliance delle loro opere (che sono sempre di piccole dimensioni, quindi "marginali" rispetto alla capienza dello spazio espositivo). Tenendosi a debita distanza dal ludico gigantismo e dal facile sensazionalismo, le opere cercano di instaurare con i visitatori una sorta di [in]discreta empatia, a riprova del fatto che la curiosità deve essere sia incoraggiata che soddisfatta. Nel suo insieme, il progetto dà vita a un moderno cabinet de curiosités che simpatizza con il gusto per la bizzarria e con la tecnica dell'assemblaggio (tutti gli artisti invitati tendono infatti ad appropriarsi del mondo e a manipolare la realtà). Assunti in un sistema di sapere circolare ma che non ha soluzione di continuità, le opere non soccombono alla nevrosi dell'accumulo compulsivo, soddisfano anzi una minima[le] tesaurizzazione, come a voler enfatizzare lo stupore che si genera di fronte a opere che sono minute o modeste solo all'apparenza. Gli spettatori sono quindi invitati a diventare dei logografi, vale a dire degli interlocutori che sappiano de-scrivere una storia attraverso gli oggetti che qualcun altro ha creato e raccolto al posto loro.

Alberto Zanchetta

# Future, Landscape in DC: A changing exhibition.

a cura di  
Riccardo Caldura

in collaborazione con  
Gianluca D'Inca Levis,  
Guido Molinari  
Paolo Toffoluti

(APL 9)

Artisti  
Marta Allegri  
Cristian Chironi  
Marco Citron  
Cuoghi Corsello  
Laura Dall'Aglio  
Giancarlo Dell'Antonia  
Roberta Franchetto  
Antonio Guiotto  
Giovanni Morbin  
Giacomo Roccon  
Serse  
Barbara Taboni  
Jonathan Vivacqua  
Andreea Werner  
Claudio Zanon



Cristian Chironi - Data (Monte Bianco) - 2012

PARCO DEL  
CONTEMPORANEO  
CONTEMPORARY  
PARC DU CONTEMPORAIN  
ZEITGENÖSSISCHER PARK  
FORTE  
MARGHERA

Declinare il concetto di paesaggio accostandolo a quello di futuro, può essere un azzardo. Con il termine paesaggio si intende, riferendosi alle arti, qualcosa che compete piuttosto al passato: si pensi ad un genere, dalla fortuna plurisecolare, come la 'pittura di paesaggio'. Paesaggio/ paysage, dall'etimologia di paese/ pays, derivazioni neolatine dal latino pagus, con cui si definiva un borgo, un villaggio, un ambito ristretto di territorio. Ma resta ormai poco di queste dimensioni contenute dei luoghi e del vivere se i processi di produzione hanno completamente trasformato il senso stesso del 'locale', proiettandolo nello scenario ben più ampio delle produzioni e degli scambi internazionali. [...] Alla concretezza dei tratti caratterizzanti un luogo si sovrappone una non meno concreta geografia produttiva che genera insediamenti industriali, valichi autostradali, e modificazioni di abitudini e costumi. Il futuro, come proiezione di nuovi modelli di sviluppo, si è già da tempo depositato nel tessuto di una quotidianità che sembrava imm modificabile, riconfigurandola radicalmente. [...] Future, landscape in DC, rispetto alle versioni della medesima mostra nel contesto veneziano di Forte Marghera, a Taibon Agordino, in una sede ex-industriale, prova a far emergere per un verso quel che ancora può essere riferito all'organico e al naturale e per altro verso a descrivere quel senso della stratificazione formata dal depositarsi di futuri possibili che hanno esaurito le loro potenzialità. Una esposizione che prova a dialogare con un luogo in attesa di altre destinazioni d'uso. In un tempo sospeso fra la delusione e la promessa di un futuro ancora si genera un filo visivo, una trama che si dipana fra la regolarità delle pareti bianche di un ex-opificio sorto in una valle alpina. Il progetto nasce dalla collaborazione fra due realtà (Forte Marghera-Parco del Contemporaneo e Dolomiti Contemporanee) che lavorano facendo del rapporto fra arte contemporanea e territorio il cuore della loro azione culturale. La realizzazione delle varie fasi del progetto si è resa possibile grazie al supporto e al sostegno della Regione Veneto, e alla collaborazione della Marco Polo System geie [...]

Riccardo Caldura

# Mountain ways

Un progetto a cura di  
Dolomiti Contemporanee  
Next 2012  
Studio d'Arte  
Raffaelli di Trento

(APL 3)

Artisti  
Federico Lanaro  
Laurina Paperina



Laurina Paperina - Mountain legends - 2012

Laurina Paperina e Federico Lanaro propongono due diverse letture del tema montano, una più onirica e ironica, l'altra più meditativa. I due artisti trentini si confrontano con un territorio dove la natura è predominante, dove si respira una tradizione fatta di racconti e leggende, di ingegno e manualità. Laurina Paperina presenta una serie inedita di fotografie di boschi e montagne reinterpretandole con fotomontaggi beffardi e uno stile tagliente, con richiami underground. Lavora decontestualizzando personaggi tratti da cult movie e fumetti, inserendoli nello scenario naturale delle Dolomiti. Federico Lanaro invece porta nelle sale di Taibon un'installazione dal carattere minimale, una riflessione sul percorso, inteso come continuazione lineare che ha un inizio e una fine.

# Trifase

Un progetto a cura di  
Matteo Efre Rossi  
Elisa Decet

in collaborazione con  
Eventi-Arte-Venezia

(APL 4)

Artisti  
Thomas Braid  
Roberto De Pol  
Martino Genchi



Thomas Braid - Work in progress



Trifase - Work in progress

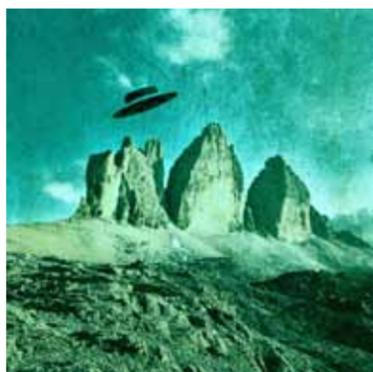
Il progetto espositivo, svolto in collaborazione con Dolomiti Contemporanee, mette in campo tre energie creative ad "alta tensione": Thomas Braid, Roberto De Pol e Martino Genchi. Come in un sistema elettrico trifase le opere dei tre artisti lavorano su di una stessa frequenza, con percorsi indipendenti, che concorrono a generare una tensione finale in mostra. I dialoghi tra le opere creano in esposizione un fitto percorso da vivere, più che da vedere. Una foresta di stimoli (certamente non solo visivi) che invitano il visitatore a mettere in discussione il proprio sguardo, così come un alpinista di volta in volta rivaluta il proprio percorso. Un invito a fermarsi e riflettere, indagare e scrutare. Con la convinzione che l'arte non si esaurisce con il semplice esercizio estetico, va al di là... è riflesso di un pensiero incomunicabile a voce, è espressione di un sentimento intraducibile attraverso la scrittura, è impulso elettrico, è di tutti per tutti.

Matteo Efre Rossi e Elisa Decet

# Programma estate 2012

# dolomiti contemporanee

laboratorio d'arti visive in ambiente



Taibon Agordino [BL]  
**DAL 04 AGOSTO  
 AL 09 SETTEMBRE**  
 Primo Blocco

Località Campagna

**orari:**  
 dal martedì alla domenica  
 10.00-12.30/15.00-19.30



Taibon Agordino [BL]  
**DAL 22 SETTEMBRE  
 AL 21 OTTOBRE**  
 Secondo Blocco



Cortina d'Ampezzo [BL]  
**DALL'11 AGOSTO  
 AL 15 SETTEMBRE**  
 Museo delle Regole

Località Pontechiesa

**orari:**  
 tutti i giorni  
 10.00-12.30/15.30-19.30



Erto e Casso [PN]  
**DAL 15 SETTEMBRE  
 AL 28 OTTOBRE**  
 Nuovo Spazio di Casso

Località Casso

**orari:**  
 dal martedì alla domenica  
 10.00-12.30/15.00-19.00

i

Tel. 0437.62221  
 Tel. 0437.30685

[www.dolomiticontemporanee.net](http://www.dolomiticontemporanee.net)  
[info@dolomiticontemporanee.net](mailto:info@dolomiticontemporanee.net)

L'ingresso alle mostre è gratuito  
 escluso Museo delle Regole a Cortina

## ENTI PROMOTORI



Comune di  
Taibon Agordino



Comune di  
Erto e Casso



## PATROCINI



## PARTNER CULTURALI



## MEDIA PARTNER



## CON IL CONTRIBUTO DI

